

COMUNICATO STAMPA

Bas Jan Ader. Tra due mondi
a cura di Javier Hontoria

Villa delle Rose (via Saragozza 228/230 - Bologna)
24 gennaio – 17 marzo 2013

Bas Jan Ader. Tra due mondi è la prima retrospettiva dedicata a Bas Jan Ader in Italia, a cura di Javier Hontoria. Promossa da **MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna (Istituzione Bologna Musei)**, la mostra costituisce una straordinaria opportunità per conoscere e approfondire l'opera di una tra le più singolari personalità creative degli anni Sessanta e Settanta e di evidenziarne la forte influenza sugli artisti delle generazioni successive, grazie all'attualità della sua ricerca. Il titolo allude alla condizione di essere costantemente "in transito" che l'artista stesso sperimentò vivendo tra Europa e Stati Uniti, tra il Vecchio e il Nuovo mondo, tra la soggettività romantica e la fredda oggettività dell'arte concettuale, tra l'estremo razionalismo di Mondrian e l'assurdo vibrante della *slapstick comedy*.

Il carattere leggendario che distingue la vita e l'opera di Bas Jan Ader e la valenza emblematica di molti suoi lavori lo hanno reso, a oggi, una figura chiave nello scenario dell'arte contemporanea. Nato nel 1942 vicino a Groninga, nei Paesi Bassi, nel 1975 risulta disperso in mare mentre stava tentando di raggiungere l'Irlanda a bordo di una piccola imbarcazione di 4 metri di lunghezza. Era partito dalle coste del Massachusetts per un viaggio che doveva fare parte del suo progetto *In search of the miraculous*.

La relazione dell'uomo con la natura, interpretata in una prospettiva romantica, la revisione personale del concetto di melanconia, che affonda le sue radici nel pensiero rinascimentale europeo, nella figura di Albrecht Dürer e nel pensiero umanista fiorentino del Quattrocento, caratterizzano costantemente l'opera dell'artista olandese così come i numerosi riferimenti al suo maestro e compatriota Piet Mondrian o la ricorrente materializzazione di una visione esistenzialista. Da questa prospettiva nascono le sue famose "cadute" che traggono origine dalla letteratura di Albert Camus, dal Teatro dell'Assurdo di Samuel Beckett e dal cinema di Buster Keaton e di Charlie Chaplin. Ader è, inoltre, una delle figure che con maggior originalità hanno rielaborato le linee essenziali

dell'arte concettuale, rifuggendo dalla suo caratteristico rigore formale in favore di un linguaggio più personale ed evocativo.

Il percorso espositivo a Villa delle Rose comprende una selezione delle opere più significative di Bas Jan Ader e si articola in sei aree che riprendono i temi ricorrenti della sua ricerca.

Si inizia con ***Melanconia e Romanticismo***, sezione in cui si evidenzia l'adesione di Bas Jan Ader ad alcuni dei postulati della tradizione romantica, che affiora nel corso di tutta la sua carriera. Ad esempio, il senso di solitaria soggettività dell'individuo nel contesto incommensurabile e incomprensibile della natura viene perfettamente espresso in *Farewell to faraway friends* che ricorda l'opera *Monaco in riva al mare* di Caspar David Friedrich. Ader amava esaltare la sensazione di inferiorità che l'essere umano vive nel rapporto col paesaggio. Un atteggiamento affine alla melanconia, quello stato mentale accuratamente studiato dai neoplatonici del Quattrocento fiorentino che emerge palesemente in *The artist as consumer of extreme comfort* per i suoi evidenti riferimenti alla famosa incisione di Albrecht Dürer *Melanconia I*. Entrambi i lavori alludono alla condizione di estraniamento dei nati sotto Saturno, dio dei malinconici.

L'area tematica successiva anticipa già nel titolo ***Come scomparire completamente*** ed esemplifica con i lavori esposti il gioco di presenza/assenza, in cui l'artista è destinato a scomparire, motivo ricorrente nella sua ricerca. Bas Jan Ader ha sempre lavorato in solitudine. Tuttavia, pur essendo un personaggio riservato e sfuggente, non ha rinunciato a diventare spesso il centro visivo delle sue opere. C'è qualcosa di molto romantico in questo esercizio evanescente che prefigura le "cadute" in mostra al piano superiore. *Nightfall* e *(Untitled) Tea Party* ne sono un esempio significativo.

A seguire, in ***L'eredità di Mondrian*** viene analizzato il rapporto di Ader con il maestro suo compatriota. Da giovane Bas Jan Ader studiò in maniera approfondita Mondrian, esponente di spicco del movimento *De Stijl*, attratto dal suo estremo rigore nell'uso ossessivo di linee orizzontali e verticali in un radicale tentativo di razionalizzazione delle forme e della rappresentazione della realtà, che rifiutava completamente la linea diagonale. Questo tema viene ripreso da Ader in alcune delle sue più celebri "cadute": *Broken fall (geometric)*, *Westkapelle*, *Holland* ad esempio mostra l'artista che cade seguendo una traiettoria perfettamente diagonale, con il faro di Westkapelle sullo sfondo. Il faro, dipinto da Mondrian nel 1910, è un elemento ricorrente nelle opere che Ader dedica alla revisione dell'eredità modernista. Attraverso le sue

“cadute”, l'artista esplora il fallimento di tale progetto e la sua illusione di rendere il mondo migliore, ambizione di cui Mondrian si fece portavoce.

Linguaggio e teatro è l'area tematica successiva del percorso espositivo. Il linguaggio fu uno degli strumenti più importanti e più utilizzati dagli artisti degli anni '60 sia in Europa che negli Stati Uniti. Molti di loro lo interpretarono da una prospettiva tautologica e autoreferenziale, rendendo la parola soggetto/oggetto delle proprie opere. Bas Jan Ader al contrario, ha utilizzato il linguaggio soggettivamente, trasmettendo attraverso di esso le sue personali inquietudini e teatralizzandole nello spazio. Il risultato più conosciuto è l'opera *Please don't leave me*, una frase che dopo essere stata scritta su un muro, fu fotografata e più tardi cancellata. La registrazione fotografica diviene così impronta di quell'esperienza effimera vissuta dal linguaggio, un'espressione personale e soggettiva che si converte, momentaneamente, in un “evento” pubblico.

La sezione seguente della mostra prende il nome da uno dei lavori più conosciuti ed emblematici di Ader: *I'm too sad to tell you*. Il film è tanto magnetico quanto enigmatico: mostra l'artista in primo piano, mentre piange di fronte alla macchina da presa. Non conosciamo le sue ragioni, non sappiamo perché sta piangendo e il titolo stesso del lavoro esprime con chiarezza la sua volontà di non comunicarci le sue motivazioni. *I'm too sad to tell you* è l'opera di Ader che meglio esprime la sua particolare e personale visione dell'arte concettuale: si tratta di una sequenza di immagini che può fare riferimento solo a se stessa e che, convertendosi in un significativo visivo, rappresenta il concetto stesso di melanconia: “questo è piangere.”

La parte finale della mostra – *Falling* – è incentrata sulle celebri “cadute”. Lo stato d'animo esistenzialista e allo stesso tempo comico che caratterizza lo spirito di Bas Jan Ader si esprime al meglio nelle sue *falls*. I tre film qui proiettati – *Broken fall (organic)*, *Amsterdamse Bos, Holland; Fall I, Los Angeles; Fall II Amsterdam* – sono stati girati su un canale di Amsterdam, nella casa dell'artista a Claremont (California) e vicino a un ruscello in Olanda. Sono sequenze di immagini che riprendono semplicemente una persona che cade, divenendo rappresentazioni visive del concetto stesso di caduta, senza alcun riferimento a cause e conseguenze. I film, girati dalla moglie dell'artista Mary Sue Ader in bianco e nero e senza sonoro, evocano la caduta dell'eroe nella tragedia greca e, allo stesso tempo, ricordano le comiche di Keaton e Chaplin così come i personaggi di Camus e Beckett. Ancora una volta, Bas Jan Ader mette in scena l'epilogo del sogno moderno e il fallimento dei suoi eroi.

Concludono il percorso il documentario *Here is Always Somewhere Else* diretto da **Rene Daalder** e una selezione di libri e cataloghi dedicati all'opera dell'artista. Il film è la versione unica e originale girata dal regista olandese nel 2007 sulla vita e il destino Bas Jan Ader, che esplora il concetto di gravità e l'attaccamento all'estetica romantica come tematiche essenziali della sua opera. Daalder porta come testimoni artisti importanti che sono stati vicini ad Ader durante la sua vita o che sono stati influenzati dal suo approccio unico all'arte, come Ger van Elk, amico di lunga data, e Tacita Dean, eccezionale artista dei nostri giorni.

Bas Jan Ader. Tra due mondi, organizzata da MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, è realizzata grazie al prezioso contributo della collezione del **Museum Boijmans Van Beuningen** di Rotterdam e di **Patrick Painter Editions**. Speciali ringraziamenti vanno a **Mary Sue Ader-Andersen - Bas Jan Ader Estate**.

La mostra gode del sostegno dell'**Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi a Roma** e di KLM e fa parte di **ART CITY Bologna**, il programma di iniziative istituzionali promosso da **Comune di Bologna** e **BolognaFiere** che dal 25 al 27 gennaio 2013 affianca la trentasettesima edizione di **Arte Fiera**.

In occasione dell'esposizione viene pubblicata l'edizione italiana del catalogo ***Bas Jan Ader. Please don't leave me*** (Edizioni MAMbo in collaborazione con Museum Boijmans Van Beuningen), con testi di Erik Beenker, Tacita Dean, Elbrig de Groot, Doede Hardeman, Jörg Heiser, Javier Hontoria e Gianfranco Maraniello.

Il **Dipartimento educativo MAMbo** organizza visite guidate alla mostra per l'utenza libera e il pubblico non organizzato in gruppi ogni sabato alle ore 16.00 (su prenotazione) dal 2 febbraio al 16 marzo.

Info allo 051 6496628/611 oppure a mamboedu@comune.bologna.it.

Per ulteriori informazioni: www.mambo-bologna.org

Il programma completo di ART CITY Bologna 2013 è disponibile su:
www.comune.bologna.it/iperbole/cultura

Press

MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna – Ufficio stampa
Elisa Maria Cerra – Silvia Tonelli
Tel. 051 6496653 – 608 - ufficiostampamambo@comune.bologna.it

Comune di Bologna – Ufficio stampa
Raffaella Grimaudo - Tel. 051 2194664- ufficiostampa@comune.bologna.it

La cartella stampa completa di immagini della mostra scaricabile previa registrazione da:
<http://www.mambo-bologna.org/ufficiostampa/cartellestampa/>

Bas Jan Ader. Tra due mondi

fa parte del programma di



promosso da



in occasione di



La mostra gode del sostegno di



Kingdom of the Netherlands



MAMbo è sostenuto da



LISTA OPERE

Bas Jan Ader

Implosion/The artist contemplating the forces of Nature, 1967

stampa litografata offset su carta / offset litho on paper

46 x 31,5 x 2,5 cm

Collezione Privata / Private Collection Amsterdam

Bas Jan Ader

The Artist as Consumer of Extreme Comfort, 1968

stampa ai sali d'argento / gelatin silver print

33,7 x 48,3 cm

In collaborazione con / In cooperation with the Bas Jan Ader Estate, Mary Sue Ader Andersen and Patrick Painter Editions

Bas Jan Ader

Please Don't Leave Me, 1969

stampa ai sali d'argento / gelatin silver print

28 x 35,5 cm

Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam

Bas Jan Ader

All My clothes, 1970

stampa ai sali d'argento / gelatin silver print

28 x 35,5 cm

Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam

Bas Jan Ader

Fall I, Los Angeles, 1970

pellicola 16 mm, in bianco e nero, su DVD / black and white 16 mm film on DVD

24"

Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam

Bas Jan Ader

Fall II, Amsterdam, 1970

pellicola 16 mm, in bianco e nero, su DVD / black and white 16 mm film on DVD

19"

Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam

Bas Jan Ader
Broken fall (geometric) Westkapelle, Holland, 1971
pellicola 16 mm, in bianco e nero su DVD / black and white, 16 mm film on
DVD
1'49"
Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam

Bas Jan Ader
Broken fall (organic) Amsterdamse Bos, Holland, 1971
film 16 mm in bianco e nero, su DVD / black and white, 16 mm film on DVD
1'49"
Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam

Bas Jan Ader
Farewell to Faraway Friends, 1971
stampa a colori / C-print
49 x 56 cm
Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam

Bas Jan Ader
I'm too sad to tell you, 1971
film 16 mm in bianco e nero / black and white 16 mm film
3'34"
Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam

Bas Jan Ader
Nightfall, 1971
pellicola 16 mm in bianco e nero, senza sonoro su DVD / black and white
16 mm film on DVD
4' 16"
Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam

Bas Jan Ader
On the road to a new Neo Plasticism, Westkapelle Holland, 1971
4 stampe C-prints / 4 C-prints
30 x 30 cm ognuna / 30 x 30 cm each
Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam

Bas Jan Ader
Untitled (Swedish fall), 1971
2 stampe C-print / 2 C-prints
40,6 x 40,6 cm ognuna / each
In collaborazione con / In cooperation with the Bas Jan Ader Estate, Mary Sue Ader Andersen and Patrick Painter Editions

Bas Jan Ader
Untitled (The Elements), 1971
stampa C-print / C-print
28,7 x 35,5 cm
In collaborazione con / In cooperation with the Bas Jan Ader Estate, Mary Sue Ader Andersen and Patrick Painter Editions

Bas Jan Ader
Untitled (Westkapelle, The Netherlands), 1971
2 stampe C-print / 2 C-prints
40,6 x 40,6 cm ognuna / each
In collaborazione con / In cooperation with the Bas Jan Ader Estate, Mary Sue Ader Andersen and Patrick Painter Editions

Bas Jan Ader
The boy who fell over Niagara Falls, 1972
pellicola 16 mm in bianco e nero su DVD / black and white 16 mm film on DVD
In collaborazione con / In cooperation with the Bas Jan Ader Estate, Mary Sue Ader Andersen and Patrick Painter Editions

Bas Jan Ader
Untitled (Tea Party), 1972
6 stampe C-print / 6 C-prints
12,5 x 20 cm ognuna / 12,5 x 20 cm each
Creditline: Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam

Bas Jan Ader
Thoughts unsaid, then forgotten, 1973
installazione-performance / installation-performance
acrilico nero, treppiedi, lampada a morsetto, fiori, vaso / acrylic paint, tripod, clamp-on lamp, flowers, vase
In collaborazione con / In cooperation with the Bas Jan Ader Estate, Mary Sue Ader Andersen and Patrick Painter Editions

Bas Jan Ader

Piet Niet, 1974

pittura su carta, 8 fogli / paint on paper, 8 sheets

72,2 x 55,5 cm ognuno / each

In collaborazione con / In cooperation with the Bas Jan Ader Estate, Mary Sue Ader Andersen and Patrick Painter Editions

Bas Jan Ader

Primary time, 1974

video a colori senza sonoro, su DVD / silent video in colour, on DVD

26'

Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam

Bulletin 89. Bas Jan Ader *In search of the miraculous*, 1975

litografia a stampa offset su carta / Offset lithography on paper.

Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam

Rene Daalder

Here is Always Somewhere Else, 2007

film documentario / documentary film

78'

Documentazione (libri e cataloghi) / Documentations (books and catalogues)

SCHEDA TECNICA

Titolo:	<i>Bas Jan Ader. Tra due mondi</i>
A cura di:	Javier Hontoria
Sede espositiva:	Villa delle Rose via Saragozza 228/230 – Bologna
Periodo di esposizione:	24 gennaio – 17 marzo 2013
Orari:	mercoledì, giovedì, venerdì h 14.00 – 18.00 sabato e domenica h 12.00 – 18.00 chiuso lunedì e martedì
Orari ART CITY Bologna:	giovedì 24 e venerdì 25 gennaio h 12.00 – 20.00 sabato 26 gennaio h 12.00 – 24.00 domenica 27 gennaio h 12.00 – 20.00
Ingresso:	intero 6 €; ridotto 4 €
Informazioni:	tel. +39 051 6496611 – fax +39 051 6496600 info@mambo-bologna.org www.mambo-bologna.org
Catalogo:	MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna / Museum Boijmans Van Beuningen
Press:	Elisa Maria Cerra / Silvia Tonelli tel. +39 051 6496653 / 608 ufficiostampamambo@comune.bologna.it
MAMbo è sostenuto da:	Regione Emilia-Romagna Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Mostra nell'ambito di:	ART CITY Bologna (promosso da Comune di Bologna e Bologna Fiere in occasione di Arte Fiera)
La mostra ha il sostegno di:	Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi a Roma KLM